

CANDIDATURE

Liste e potere Dalla Fregolent, che si attribuì la mozione anti-Visco, al fidato Marino

È Torino la città più “boschiana” d’Italia

» ANDREA GIAMBARTOLOMEI

Torino

Ieri pomeriggio un post del Pd Torino girava sulle bacheche di Facebook. Riportava semplicemente i nomi dei candidati nei collegi plurinominali di Camera e Senato e quelli dei collegi uninominali. A guardare bene gli elenchi del primo tipo, emergeva l'impressione che i tentacoli di **Maria Elena Boschi** fossero arrivati sotto la Mole.

MOLTI CANDIDATI sono vicini alla sottosegretaria di Stato, più numerosi degli ex Pci o dei politici cresciuti al fianco di esponenti del Pd come **Sergio Chiamparino** o **Piero Fassino**. Tanti fedelissimi della dem di Arezzo catapultata a Bolzano sono stati piazzati dalla direzione nazionale in ottima posizione, a partire da **Lucia Annibaldi**. L'avvocata pesarese sfregiata dal suo ex compagno con l'acido, diventata simbolo delle donne vittime di violenza e nel 2016 assunta come consigliere giuridico per le pari opportunità dall'allora ministro alle riforme Boschi, è capolista sia nel collegio di Torino 2, sia in quello del Piemonte Nord, conservando la candidatura anche nel collegio uninominale di Parma. Per il suo inserimento molti esponenti locali del Partito democratico hanno dovuto subire una retrocessione: “Annibaldi è una candidatura forte e della società civile, una donna protagonista nella battaglia per i diritti”, ha detto in difesa della “paracadutata” l'uomo che la segue nel collegio Torino 2, il segretario piemontese e capogruppo regionale Davide Gariglio, di stretta osservanza renziana (anche lui, come Matteo Renzi, ha cominciato

a far politica con La Margherita prima di confluire nel Pd).

DOPO GARIGLIO, la terza candidata è la deputata 33enne **Francesca Bonomo**, ritenuta una delle più vicine e fedeli al sottosegretario di Stato poco più anziana di lei. Nel collegio Torino 1 per la Camera troviamo altre due deputate sostenitrici di Maria Elena Boschi: dietro al capolista Pier Carlo Padoan c'è **Silvia Fregolent**. Da quando è stata eletta sindaca Chiara Appendino, che con la Boschi ha avuto alcuni scontri a distanza in tema di finanziamenti governativi al capoluogo piemontese, Fregolent ha diramato comunicati e dichiarazioni molto forti contro la grillina.

Non solo: la deputata torinese è stata la prima firmataria della mozione che puntava a non rinnovare l'incarico di governatore della Banca d'Italia a Ignazio Visco, invisibile ai renziani (e a Meb). Dopo il terzo in lista, Giacomo Portas dei Moderati (stampella di molte amministrazioni dem), arriva quarta **Titti Di Salvo**, ex sindacalista eletta con Sele passata nel Pd seguendo le impronte di **Gennaro Migliore**, entrambi ritenuti due habitués degli incontri all'Enoteca Spiriti di Piazza di Pietra in cui si incontravano i sostenitori della Boschi. Infine nel collegio Torino 1 per il Senato il capolista è **Mauro Marino**, senatore e soprattutto vicepresidente in quota Pd della commissione d'inchiesta sulla banche, ruolo in cui si è fatto apprezzare dalla sottosegretaria Boschi. Insomma, una cosa pare certa: di questi tempi ci sono più amici di Meb a Torino che ad Arezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

